

»» | Il caso

Pillola dei 5 giorni dopo Non ancora in Italia ma già venduta online

Ancora non è arrivata nelle farmacie italiane e già da tempo la si può acquistare online senza il previsto test di gravidanza obbligatorio per la normativa italiana e senza prescrizione. È la nuova «pillola dei 5 giorni dopo». Bastano pochi clic su internet, come per l'acquisto del sorbitolo che nei giorni scorsi ha ucciso una donna a Barletta. Così il farmaco per la contraccezione d'emergenza, da assumere entro 120 ore dal rapporto sessuale a rischio, si può comprare online saltando i passaggi previsti dalla legge. A documentare il tutto una video-inchiesta in onda oggi alle 19.45 su *Doctor's Life*, il canale 440 di Sky curato dall'Adnkronos Salute.

La «pillola dei 5 giorni dopo» (nome del principio attivo: *ulipristal acetato*) è in vendita all'estero da tempo, ma è nuova per l'Italia. Dopo un iter d'esame durato quasi due anni, a fine 2011 è arrivato l'ok dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa): sarà in vendita nel nostro Paese dai primi di aprile. Con l'obbligo di un «paletto» che all'estero non esiste: un test che escluda una gravidanza già in atto. Online invece non esistono «paletti», solo il costo è pressoché doppio: circa 60 euro contro i 35 stabiliti dall'Aifa per le nostre farmacie. Ecco allora che il web offre, a chi non può aspettare o non vuole sottoporsi agli obblighi previsti per legge, una vasta gamma di siti in lingua italiana che fanno capo a farmacie online di altri Paesi, in primis l'Inghilterra, dove l'e-commerce di medicinali è legale. E la Rete si sa è globale e fuori da ogni giurisdizione. Che cosa offrono questi siti? Di poter ordinare il farmaco velocemente, con carta di credito, e di riceverlo a casa entro 24 ore al massimo, in tempo per una comoda assunzione. Le istruzioni sono in italiano, si deve rispondere a una serie di domande per il «consulto medico» online necessario affinché

la vendita venga autorizzata. Ci sono anche una chat live e un numero verde. Domande mediche di rito («Ha mai subito interventi chirurgici?», «Sta assumendo altri medicinali?», «Soffre di allergie?») alle quali si può tranquillamente rispondere il falso. Concluso l'acquisto, un corriere espresso consegna il pacchetto a domicilio. Così è accaduto a *Doctor's Life* che ha documentato il tutto: la confezione è arrivata integra e fornita di etichetta adesiva con l'indicazione della farmacia venditrice: la *Pearl Chemist* di Londra, in Mitcham Road, titolare Vijay Patel, regolarmente registrato all'Ordine dei farmacisti inglese. «Siamo a conoscenza di questa situazione — ha detto Alberto Aiuto, amministratore delegato di Hra Pharma, azienda che commercializza la "pillola dei 5 giorni dopo" — e l'abbiamo segnalata alle autorità italiane. Ci dissociamo dalle "farmacie online", sottolineando che non c'entriamo nulla con loro».

Il problema però esiste. Da un'indagine internazionale sull'uso del web a fini medici e salutistici, è risultato che, nel corso del 2010, 16 milioni e 800 mila internauti italiani avevano consultato questi siti o acquistato farmaci online. Il grave è che solo uno su 4 di questi pazienti fai-da-te ha poi consultato un medico: auto-diagnosi e autoprescrizione online. Ormai è chiaro che serve una campagna «ossessiva per far capire agli italiani che la medicina non può essere gestita da soli davanti a un computer», dice il sottosegretario alla Salute, Adelfio Elio Cardinale. La «censura» non è possibile, ma qualcosa andrebbe fatto per tutelare gli internauti. Per esempio, creare un osservatorio di controllo e un bollino blu per i siti affidabili.

Mario Pappagallo
twitter:@Mariopaps

Il comunicato sul sito

A sinistra, Teresa Sunna, 29 anni. Qui a fianco, il comunicato di eBay che annuncia il blocco delle vendite del farmaco al sorbitolo. Sopra, locandina all'ospedale di Barletta: pubblicizza un kit per fare a casa il test che ha fatto Teresa

